

# SECONDA GIORNATA DELLO SCIOPERO CONTRATTUALE

Positivo passo  
avanti unitario



NAPOLI — Un aspetto della vigorosa manifestazione degli edili napoletani, durante la seconda giornata dello sciopero di 72 ore che si conclude oggi. Sullo sfondo, le Torri del Maschio Angioino.

Astensioni massicce

## Comizio e corteo oggi a Roma

Telegramma di solidarietà degli edili sovietici - Nuove manifestazioni

Un comizio che si terrà alle ore 9 al cinema Jovinetti dove parleranno i dirigenti sindacali — e un corteo che successivamente muoverà verso il centro della città, chiuderanno oggi a Roma la terza giornata di sciopero degli edili. Altre manifestazioni sono previste in varie località, a conclusione della quarta astensione unitaria (di tre giorni) di un milione di operai.

**Approvata la convenzione italo-svizzera**

BERNA, 18. La nuova convenzione italo-svizzera sulla sicurezza sociale, sostitutiva di quella attualmente in vigore, è stata approvata oggi dal Consiglio nazionale elvetico (Camera dei deputati), con 119 voti favorevoli, 2 contrari e 10 astensioni. La nuova convenzione, approvata dal Consiglio degli Stati (Senato), stabilisce tra l'altro l'uguaglianza completa di trattamento dei cittadini italiani con quelli svizzeri in fatto di assicurazione vecchiaia e superstiti ed estende ai lavoratori italiani il nuovo ramo dell'assicurazione invalidità.

Il ministro Tchudi, dopo aver sottolineato che la confederazione «ha fatto quanto era in suo potere per soddisfare le richieste italiane in favore dei 500 mila lavoratori occupati in Svizzera», ha ricordato che la nuova convenzione è tuttavia legata ai risultati dei negoziati in corso per la revisione dell'accordo di emigrazione.

**Vivo fermento fra i lavoratori tubercolotici**

Il Consiglio nazionale della Unione per la lotta alla tubercolosi (U.L.T.) ha deciso di fare immediata attuazione ad una serie di azioni di protesta e pressione in tutto il Paese. I lavoratori tubercolotici, che in questi ultimi giorni hanno richiesto un'urgenza di legge che assicurino un trattamento più equo e rispondente di quello in atto. In Parlamento attendono alcune proposte di legge per la tubercolosi e per le loro famiglie, in corso di presentazione in Parlamento disegno di legge a favore dei tubercolotici ma nulla è previsto per quelli assillati dai Concorsi antitubercolosi.

## MIGLIAIA DI EDILI sfilano a Napoli

Brutali cariche poliziesche contro gruppi di operai - Dimostrazione sotto la sede della associazione padronale

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 18. La lotta degli edili napoletani, oggi come ieri, ha registrato l'adesione di migliaia di lavoratori ed una estrema compattezza che non si è frantumata nemmeno dopo le cariche della polizia, scesa in piazza — ancora una volta! — ad appoggiare la prepotenza padronale.

Centinaia di edili, appartenenti ai tre sindacati che hanno proclamato lo sciopero, si sono raccolti — mattina sotto la sede della locale Camera del lavoro, l'impegno comune — era quello di pubblicizzare al massimo la lotta e di far sentire nella città la loro forte presenza.

I cantieri sono rimasti deserti. E quando i lavoratori si sono mossi in corteo per le vie cittadine, il loro numero si andava ingolfando, da sempre più, fino a diventare migliaia: da ogni parte della città, infatti, giungevano gli edili provenienti dai cantieri posti in periferia e nella provincia. I poliziotti hanno caricato, a colpi di manganello e di cintura, alcuni gruppi di lavoratori. Hanno poi effettuato il «fermo» di sei edili, presto rilasciati; tutto per evitare alle delegazioni straniere presenti a Napoli per i «Giochi del Mediterraneo» la vista di spettacoli «poco edificanti»: come, appunto, quello dei lavoratori in corteo.

La manifestazione, tuttavia, non si è per questo indebolita. Gli edili, in massa, hanno raggiunto il centro della città, dove hanno manifestato tutta la loro protesta sotto i balconi dell'ANCE. Tra gli scioperanti, alta era la percentuale di lavoratori giovanissimi, poco più che quattordicenni, che hanno dato il loro apporto alla giornata di lotta con l'entusiasmo proprio della loro età e della acquisita coscienza del loro sfruttamento e dei loro diritti.

Le percentuali di sciopero sono elevate: nei più grossi cantieri edili l'astensione dal lavoro è stata, in media, dell'85%. Tale percentuale è stata registrata anche nei cantieri della provincia.

In corteo per le vie della città, i lavoratori in lotta hanno informato la popolazione, attraverso gli altoparlanti, dei motivi che li hanno spinti allo sciopero: un nuovo contratto, e più ancora, la fine della speculazione edilizia e sulle aree fabbricabili: il rispetto del loro lavoro: il freno al rialzo dei prezzi; una casa per tutti. Sulle rivendicazioni di ordine più generale, che interessano tutte le categorie di lavoratori, hanno richiesto la solidarietà di tutti. E l'hanno ottenuta.

Il corteo degli edili, infatti, ha ripercorso oggi le stesse strade cittadine che in questi ultimi giorni hanno riecheggiato della protesta e delle manifestazioni effettuate (ed in via di sviluppo) dai lavoratori

**Pressione unitaria per i previdenziali**

Si sono incontrati ieri i rappresentanti delle confederazioni CGIL, CISL, UIL, CIDA e delle rispettive organizzazioni del personale amministrativo e sanitario degli enti previdenziali, per esaminare la situazione in merito alla nota questione dell'allineamento. Constatato che nonostante gli impegni assunti dal governo a tutt'oggi non risultano approvate le deliberazioni relative al trattamento economico unitario, né alcuna iniziativa è stata presa per ciò che concerne la delibera sulle norme transitorie e di attuazione, le confederazioni hanno deciso di effettuare nuovi pressanti interventi presso i competenti ministeri e di riconvocarli domani per le decisioni del caso.

degli appalti dell'ex SME e dell'ex SEDAC; dai lavoratori gasisti, che si battono da mesi per migliorare le proprie condizioni di lavoro e per costringere le autorità locali a municipalizzare un importante servizio pubblico ed a togliere alla speculazione privata; dai lavoratori della SEBN (Bacini Navali), in lotta contro i contratti a «termine» e la politica degli appalti; da quelli della Centrale del latte e del macello comunale, uniti, tutti, per battere la speculazione e lo sfruttamento sul lavoro.

30 mila chimici in lotta

## Da oggi sciopero alla Montecatini

Quindici sindaci a convegno: il 24 per un'azione comune in sostegno della battaglia aziendale contro il monopolio

Dalla nostra redazione

MILANO, 18. Le ferie non hanno portato consiglio alla Montecatini: pur di non accettare l'incontro con i sindacati, il monopolio ha anzi liquidato con le sue stesse mani l'abito col quale aveva cercato di nascondere le sue manovre proclamando: «Sino a ieri, infatti, la Montecatini si dedicava sempre, o quasi, a opere di manutenzione, a opere di manutenzione, a opere di manutenzione...».

Oggi non più. Oggi siamo soltanto ad un mese e mezzo dalla scadenza del contratto ma il monopolio tace. La lotta unitaria, che riprende con lo sciopero di 48 ore di domani in tutte le fabbriche chimiche del gruppo, ha il compito di imporre al più presto la trattativa e un accordo nuovo al monopolio. Ma questo ostinato silenzio della Montecatini dice anche che lottare come prima non basta più; che, in particolare, si impone una più stretta unità dei sindacati e una più ferma partecipazione alla lotta dei lavoratori di tutte le categorie e infine, un più aperto sostegno da parte dell'opinione pubblica.

A questo proposito vanno segnalate alcune importanti notizie. A Venezia è stato reso noto oggi che i sindacati dei comuni veneti hanno sede gli stabilimenti Montecatini si riuniranno il 24. Scopo del convegno: esaminare l'opportunità e la possibilità di una comune azione nei confronti del governo perché faciliti la soluzione della grave vertenza. Parteciperanno al convegno i sindaci di Milano, Ferrara, Alessandria, Sestimo, Torino, Terni, Carrara, Livorno, Brindisi, Cairo Montenotte, Novara, Crotone, Savona, La Spezia e Castellanza, oltre, naturalmente, al sindaco di Venezia, promotore.

La amministrazione comunale democratica di Cairo Montenotte, inoltre, ha espresso la solidarietà della città con i lavoratori della Montecatini in sciopero, invitando le autorità

mezzadri che, uniti agli operai dell'edilizia in sciopero, hanno percorso in corteo le vie della città. Ai lavoratori hanno parlato i dirigenti dei mezzadri — Acciai e Magni — e il segretario degli edili, Claudio Morello. Il tema dei discorsi è stato comune: la necessità di imporre, con la forza dell'azione sindacale e politica, nuove scelte nella economia italiana, le scelte dei lavoratori. Un tema, cioè, che ha nella vita stessa della città e della provincia di Arezzo la sua pratica dimostrazione di attualità: allo sviluppo industriale della città, di cui si alimenta anche la speculazione edilizia, corrisponde una profonda depressione della vita nelle campagne. Il «travaso» dalla città alla campagna non

ha risolto i problemi dei lavoratori ma li ha, al contrario, acuiti dimostrando che non vi può essere progresso effettivo senza la riforma delle strutture economiche, e in primo luogo della mezzadria che è la matrice dell'insanabile crisi delle campagne.

Il successo della manifestazione aretina non è isolato. A S. Gimignano, dove ha parlato il segretario della Federmezzadri, Francisconi, si sono riuniti un migliaio di mezzadri della Valdelsa. Francisconi ha riconfermato, durante il comizio, il duplice obiettivo della lotta in corso: strappare nuovi capitoli provinciali e assicurare, anche in relazione alle prossime scadenze legislative, i necessari sbocchi legislativi sulla base delle indicazioni contenute nel progetto di legge presentato dalla CGIL. In particolare, per quanto concerne la trattativa, Francisconi ha denunciato l'irresponsabilità degli agrari toscani i quali, confessando un accordo che era stato realizzato, hanno determinato un inasprimento della vertenza sindacale che potrà essere risolta solo con l'abbandono di ogni pretesa di «capitolato» e la radicale pretesa di condizionare e impedire l'iniziativa sindacale per le necessarie soluzioni legislative.

Un'altra grande manifestazione ha avuto luogo a Pistoia dove, soltanto una settimana fa, migliaia di mezzadri, ivi compresi, hanno denunciato presso alcune grandi aziende della provincia. Ieri i lavoratori sono affluiti nel capoluogo, sfidando in corteo per le vie cittadine. Il comizio è stato tenuto dal compagno Gino Guerra, vicesegretario della Federmezzadri.

Astensione generale dal lavoro e manifestazioni anche in tutta la regione emiliana. La ripresa dell'azione del sindacato, su tutti i piani, ha ricevuto sanzione in una grande partecipazione dei lavoratori. Abbiamo detto delle iniziative in preparazione a Pistoia e a Pavia. Nel corso della giornata di ieri è stato svolto un vasto lavoro di mobilitazione, attraverso le assemblee di legge, delegazioni alle Unioni agricole e alle autorità. Manifestazioni hanno avuto luogo in due centri della provincia di Reggio Emilia e nella zona del Bazzanese, dove i dimostranti hanno raggiunto l'autostrada del Sole con cartelli e bandiere.

Altre manifestazioni, infine, hanno avuto luogo a Sarzana (dove ha avuto luogo lo sciopero) e un'assemblea di tutto il gruppo, a Città di Castello (dove si sono

svolti i comizi), hanno avuto luogo a Pistoia dove, soltanto una settimana fa, migliaia di mezzadri, ivi compresi, hanno denunciato presso alcune grandi aziende della provincia. Ieri i lavoratori sono affluiti nel capoluogo, sfidando in corteo per le vie cittadine. Il comizio è stato tenuto dal compagno Gino Guerra, vicesegretario della Federmezzadri.

Astensione generale dal lavoro e manifestazioni anche in tutta la regione emiliana. La ripresa dell'azione del sindacato, su tutti i piani, ha ricevuto sanzione in una grande partecipazione dei lavoratori. Abbiamo detto delle iniziative in preparazione a Pistoia e a Pavia. Nel corso della giornata di ieri è stato svolto un vasto lavoro di mobilitazione, attraverso le assemblee di legge, delegazioni alle Unioni agricole e alle autorità. Manifestazioni hanno avuto luogo in due centri della provincia di Reggio Emilia e nella zona del Bazzanese, dove i dimostranti hanno raggiunto l'autostrada del Sole con cartelli e bandiere.

Altre manifestazioni, infine, hanno avuto luogo a Sarzana (dove ha avuto luogo lo sciopero) e un'assemblea di tutto il gruppo, a Città di Castello (dove si sono

svolti i comizi), hanno avuto luogo a Pistoia dove, soltanto una settimana fa, migliaia di mezzadri, ivi compresi, hanno denunciato presso alcune grandi aziende della provincia. Ieri i lavoratori sono affluiti nel capoluogo, sfidando in corteo per le vie cittadine. Il comizio è stato tenuto dal compagno Gino Guerra, vicesegretario della Federmezzadri.

Astensione generale dal lavoro e manifestazioni anche in tutta la regione emiliana. La ripresa dell'azione del sindacato, su tutti i piani, ha ricevuto sanzione in una grande partecipazione dei lavoratori. Abbiamo detto delle iniziative in preparazione a Pistoia e a Pavia. Nel corso della giornata di ieri è stato svolto un vasto lavoro di mobilitazione, attraverso le assemblee di legge, delegazioni alle Unioni agricole e alle autorità. Manifestazioni hanno avuto luogo in due centri della provincia di Reggio Emilia e nella zona del Bazzanese, dove i dimostranti hanno raggiunto l'autostrada del Sole con cartelli e bandiere.

Altre manifestazioni, infine, hanno avuto luogo a Sarzana (dove ha avuto luogo lo sciopero) e un'assemblea di tutto il gruppo, a Città di Castello (dove si sono

Ad Arezzo, Pistoia, Reggio E., S. Gimignano, Città di Castello

## Forti manifestazioni nei centri mezzadrili

Decisa ripresa dell'azione per la riforma agraria e i contratti - Il discorso di Francisconi - Rivendicazioni per i danni del maltempo

I mezzadri sono tornati sulle piazze. Grandi manifestazioni hanno avuto luogo, in alcuni dei più importanti centri mezzadrili dell'Italia Centrale, altre si preparano per i prossimi giorni: il 23 a Ravenna, il 26 a Parma (sciopero generale anche nell'industria per la riforma agraria), il 30 a Terni. Agrari e governo dovranno fare i conti, nei prossimi giorni, con i lavoratori della campagna che rinnovano l'attacco alla politica dello «sfollamento» delle campagne, della cacciata dal potere per miseria.

Nel centro di Arezzo, ieri, è stata vista una manifestazione che non ha precedenti negli ultimi anni. Dalle campagne impoverite dall'esodo sono venuti almeno duemila

mezzadri che, uniti agli operai dell'edilizia in sciopero, hanno percorso in corteo le vie della città. Ai lavoratori hanno parlato i dirigenti dei mezzadri — Acciai e Magni — e il segretario degli edili, Claudio Morello. Il tema dei discorsi è stato comune: la necessità di imporre, con la forza dell'azione sindacale e politica, nuove scelte nella economia italiana, le scelte dei lavoratori. Un tema, cioè, che ha nella vita stessa della città e della provincia di Arezzo la sua pratica dimostrazione di attualità: allo sviluppo industriale della città, di cui si alimenta anche la speculazione edilizia, corrisponde una profonda depressione della vita nelle campagne. Il «travaso» dalla città alla campagna non

ha risolto i problemi dei lavoratori ma li ha, al contrario, acuiti dimostrando che non vi può essere progresso effettivo senza la riforma delle strutture economiche, e in primo luogo della mezzadria che è la matrice dell'insanabile crisi delle campagne.

Il successo della manifestazione aretina non è isolato. A S. Gimignano, dove ha parlato il segretario della Federmezzadri, Francisconi, si sono riuniti un migliaio di mezzadri della Valdelsa. Francisconi ha riconfermato, durante il comizio, il duplice obiettivo della lotta in corso: strappare nuovi capitoli provinciali e assicurare, anche in relazione alle prossime scadenze legislative, i necessari sbocchi legislativi sulla base delle indicazioni contenute nel progetto di legge presentato dalla CGIL. In particolare, per quanto concerne la trattativa, Francisconi ha denunciato l'irresponsabilità degli agrari toscani i quali, confessando un accordo che era stato realizzato, hanno determinato un inasprimento della vertenza sindacale che potrà essere risolta solo con l'abbandono di ogni pretesa di «capitolato» e la radicale pretesa di condizionare e impedire l'iniziativa sindacale per le necessarie soluzioni legislative.

Un'altra grande manifestazione ha avuto luogo a Pistoia dove, soltanto una settimana fa, migliaia di mezzadri, ivi compresi, hanno denunciato presso alcune grandi aziende della provincia. Ieri i lavoratori sono affluiti nel capoluogo, sfidando in corteo per le vie cittadine. Il comizio è stato tenuto dal compagno Gino Guerra, vicesegretario della Federmezzadri.

Astensione generale dal lavoro e manifestazioni anche in tutta la regione emiliana. La ripresa dell'azione del sindacato, su tutti i piani, ha ricevuto sanzione in una grande partecipazione dei lavoratori. Abbiamo detto delle iniziative in preparazione a Pistoia e a Pavia. Nel corso della giornata di ieri è stato svolto un vasto lavoro di mobilitazione, attraverso le assemblee di legge, delegazioni alle Unioni agricole e alle autorità. Manifestazioni hanno avuto luogo in due centri della provincia di Reggio Emilia e nella zona del Bazzanese, dove i dimostranti hanno raggiunto l'autostrada del Sole con cartelli e bandiere.

Altre manifestazioni, infine, hanno avuto luogo a Sarzana (dove ha avuto luogo lo sciopero) e un'assemblea di tutto il gruppo, a Città di Castello (dove si sono

svolti i comizi), hanno avuto luogo a Pistoia dove, soltanto una settimana fa, migliaia di mezzadri, ivi compresi, hanno denunciato presso alcune grandi aziende della provincia. Ieri i lavoratori sono affluiti nel capoluogo, sfidando in corteo per le vie cittadine. Il comizio è stato tenuto dal compagno Gino Guerra, vicesegretario della Federmezzadri.

## Tre scioperi all'ospedale di Siracusa

SIRACUSA, 18. Per tre volte, nel giro di un mese, i 400 dipendenti dell'ospedale civile di Siracusa sono scesi in sciopero riproponendo la gravità della situazione esistente al nosocomio. All'interno dell'ospedale vige un regime di tipo poliziesco: l'Amministrazione si serve delle suore per esortare sugli altri dipendenti una specie di controllo «politico-religioso», fino al tentativo di impedire lo sciopero con le intimidazioni.

Malgrado ciò gli scioperi riescono compatiti. I motivi della lotta, fra l'altro, sono elementari in quanto non è stato appurato il contratto nazionale di lavoro. Si è creata, inoltre, una fittizia figura di «apprendista» (insistente negli altri ospedali) fatta apposta per dare stipendi di 34 mila lire mensili. Ci sono dipendenti che figurano «apprendisti» da 4-5 anni. I dipendenti chiedono, inoltre, l'ammodernamento delle attrezzature ospedaliere (ci sono dieci letti per stanza) e di aumentare la capienza in rapporto ai bisogni della città. L'Amministrazione dell'ospedale ha risposto negativamente e i rappresentanti della Giunta comunale (DC-PSDI), che siedono nel Consiglio, non hanno mosso un dito per mutare questo stato di cose.

## i cambi

Dollaro USA	621,20
Dollaro canadese	574,50
Francisco svizzero	174,10
Sterlina	173,90
Corona danese	89,87
Corona norvegese	86,70
Corona svedese	119,60
Corona olandese	172,45
Francobelga	12,45
Francofrancese n.	126,82
Marco tedesco	156,23
Peseta	10,315
Scudo austriaco	24,96
Scudo portoghese	21,55

## 18 liste FIOM-CGIL presenti alla FIAT

Dalla nostra redazione

TORINO, 18. E' scaduto oggi il termine utile per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni FIAT che, come è già stato reso noto, si svolgeranno il 9 ottobre prossimo.

In questa prima e decisiva fase della preparazione della competizione elettorale nella più grande azienda italiana, la presenza della FIOM-CGIL è caratterizzata da alcuni fatti nuovi di indubbia importanza. Il sindacato unitario va alle elezioni con 18 liste, presentate in 16 sezioni del complesso. Dopo otto anni è stato possibile costituire una lista di candidati operai nel più grande stabilimento automobilistico della FIAT: l'attuale sezione Avio. Fu appunto in questo stabilimento che nel 1954 si sviluppò il massimo della reazione antiparlamentare culminata con centinaia di licenziamenti discriminatori, tali da liquidare la presenza organizzata del sindacato unitario in uno dei punti di lavoro più importanti del movimento operaio alla FIAT.

Il secondo fatto rilevante sta nella presentazione di liste della FIOM fra gli impiegati della sezione Auto (il più grande stabilimento italiano, che occupa circa cinquemila impiegati) e fra quelli della Ferrovie. Complessivamente, le liste del sindacato unitario sono state costituite nelle sezioni più importanti, che occupano oltre 80 mila lavoratori rispetto ai 72.800 del complesso. Attualmente — per avere un termine di confronto — i dipendenti FIAT ammontano a circa 105.000 di cui 87.500 operai e 17.500 impiegati.

Un altro aspetto che occorre sottolineare è dato dal numero di FIAT che sono scesi in sciopero riproponendo la gravità della situazione esistente al nosocomio. All'interno dell'ospedale vige un regime di tipo poliziesco: l'Amministrazione si serve delle suore per esortare sugli altri dipendenti una specie di controllo «politico-religioso», fino al tentativo di impedire lo sciopero con le intimidazioni.

Malgrado ciò gli scioperi riescono compatiti. I motivi della lotta, fra l'altro, sono elementari in quanto non è stato appurato il contratto nazionale di lavoro. Si è creata, inoltre, una fittizia figura di «apprendista» (insistente negli altri ospedali) fatta apposta per dare stipendi di 34 mila lire mensili. Ci sono dipendenti che figurano «apprendisti» da 4-5 anni. I dipendenti chiedono, inoltre, l'ammodernamento delle attrezzature ospedaliere (ci sono dieci letti per stanza) e di aumentare la capienza in rapporto ai bisogni della città. L'Amministrazione dell'ospedale ha risposto negativamente e i rappresentanti della Giunta comunale (DC-PSDI), che siedono nel Consiglio, non hanno mosso un dito per mutare questo stato di cose.

Un comunicato del sindacato unitario dei metallurgici sottolinea che «nel complesso della situazione FIAT si è fatto un altro passo avanti. Dalla presenza della FIOM nelle varie sezioni della sua forza organizzativa, dall'impegno unitario dei suoi membri di Commissione interna, vi è la condizione per lo sviluppo della iniziativa sindacale che, dalla lotta contrattuale sui problemi di carattere generale, come su quelli di carattere particolare, si concretizzi — oggi — in impegni ed in iniziative sindacali unitarie che permettano ai lavoratori FIAT di andare avanti».

## istituto telex

Centro di Formazione e Specializzazione Operatori  
TELESCRIVENTISTI - TELEX  
(Aut. dal Cons. Prov. Istruzione Tecnica Min. P. I.)

SISTEMAZIONE ALUNNI MIGLIORI

VIA DEL CORSO, 504 (vicino Piazza del Popolo) Tel. 67.56.35

L'ISTITUTO TELEX RILASCIAMO ANCHE ATTESTATI DI:

Nella nostra grande organizzazione, OLTRE AI CORSI PER TELESCRIVENTISTI, si possono seguire anche Corsi Regolari e Corsi accelerati delle seguenti altre Specializzazioni

per informazioni più dettagliate sui Corsi e fianco riportati, rivolgersi direttamente alla segreteria dell'Istituto:

ROMA - VIA DEL CORSO, 504  
(vicino Piazza del Popolo) Tel. 67.56.35

DATTILOGRAFIA (con macchine normali ed elettriche)

STENOGRAFIA (nazionale e universale)

CALCOLO MECCANICO (Olivetti - divisa)

CONTABILITÀ MECCANIZZATA (Audif 513)

LINGUE ESTERE Inglese - Francese - Tedesco  
Metodo diretto professori lingue madre